

BELLINZONA

Premio di 250.000 franchi ad un ricercatore dello IOSI



BELLINZONA - Importante riconoscimento per la ricerca scientifica nella Svizzera italiana. La Fondazione Swiss Bridge ha assegnato ieri sera a Zurigo il Premio 2010, di 250 mila franchi, al Dottor Andrea Alimonti, oncologo e ricercatore del Laboratorio di oncologia sperimentale di Bellinzona. La fondazione ha riconosciuto il valore delle sue ricerche nel campo delle nuove terapie contro il tumore della prostata, rivolte all'invecchiamento delle cellule. Il laboratorio, in cui lavorano una trentina di persone è stato fondato da Franco Cavalli ed è legato all'attività clinica svolta nelle strutture dell'Ente ospedaliero cantonale. Altri due premi, di 125 mila franchi ciascuno, sono stati assegnati a ricercatori attivi presso istituti universitari di Israele e del Belgio.

Il lavoro di Alimonti, che si svolge nell'ambito dell'oncologia molecolare, è stato ritenuto il migliore tra i 60 presentati alla fondazione, che collabora strettamente con la Lega svizzera contro il cancro. Presieduta dal ticinese prof. Giorgio Nosedà e guidata da un comitato scientifico indipendente, Swiss Bridge raccoglie e distribuisce finanziamenti per la ricerca; svolge la funzione di "ponte" tra gli studi condotti in Svizzera per battere il cancro e quelli svolti negli altri paesi, come pure tra la ricerca e l'economia, da cui attinge gran parte dei fondi. In dieci anni Swiss Bridge ha raccolto e investito circa 25 milioni di franchi.

Il tumore più diffuso - Il tumore alla prostata rimane quello più frequente al mondo ed è la prima causa di mortalità nell'uomo, anche se gli indici di sopravvivenza, sono in aumento. Il progetto cui lavora Alimonti, giunto allo stadio preclinico, mira a neutralizzare farmacologicamente uno dei geni responsabili del tumore alla prostata, il gene PTEN. Perdendolo, le cellule si avviano ad un processo di senescenza, in modo irreversibile, senza alterare le cellule normali dell'organismo e non si moltiplicano più, come invece accade, per alcune cellule tumorali, quelle dette "staminali", nelle terapie convenzionali; in queste condizioni le cellule invecchiate - hanno dimostrato le prove di laboratorio - attivano il sistema immunitario che, a sua volta, fa regredire completamente il tumore.

Si tratterà ora di passare agli stadi successivi della ricerca grazie anche al riconoscimento attribuito da Swiss Bridge. Nei laboratori di Via Vela i risultati sul carcinoma della prostata, in corso da alcuni anni sotto la direzione del Dr Carlo Catapano, sono già stati riconosciuti anche in ambito UE. La ricerca premiata ieri a Zurigo si inserisce in questo filone. Il Dr. Alimonti fa parte delle nuove figure di oncologi che si dedicano sia all'attività clinica, sia alla ricerca. Originario di Roma, 35 anni, ha alle spalle una brillante carriera di ricercatore in Italia e negli Stati Uniti, in particolare al Memorial Sloan di New York e all'Università di Harvard.

a.c